



# La Regione paga la bonifica dell'inceneritore

UNA VASTA AREA OFF LIMITS DA 14 ANNI

## Il vescovo di Imola e il rabbino di Ferrara questa sera a Lugo Insieme per non dimenticare


LUGO - In occasione del Giorno della memoria, il consiglio comunale di Lugo ricorderà oggi l'appuntamento nel corso di un'iniziativa che si svolgerà alle ore 20.45, nell'ambito della seduta di Consiglio.

La rievocazione - in cui storicamente è stata forte la presenza della comunità ebraica - si pone l'obiettivo di sollecitare conoscenza e consapevolezza, soprattutto nelle giovani generazioni, dello sterminio e delle persecuzioni subite dal popolo ebraico e dai deportati militari e politici nei campi nazisti. Nel corso della seduta, che vedrà la presenza di monsignor Tommaso Ghirelli - vescovo della Diocesi di Imola e Lugo - e del rabbino della comunità ebraica di Ferrara Luciano Caro - sarà presentato un video realizza-

to da studenti dell'Ite "Compagnoni" di Lugo dal titolo: "Il futuro spezzato". Si tratta di una ricerca che parte dall'origine del concetto di razza per analizzare poi l'applicazione delle teorie naziste su bambini e giovani deportati nel campo di concentramento di Terezin in Cecoslovacchia. Gli studenti, presenti alla seduta del consiglio, saranno accompagnati dall'insegnante che ha curato il lavoro didattico, Lisa Casale.

L'iniziativa di oggi fa seguito ad altri due appuntamenti, organizzati da Comune di Lugo, scuole pubbliche e paritarie, Distretto scolastico, Università per adulti e Comitato unitario antifascista, che hanno visto la partecipazione di Piero Terracina, sopravvissuto ad Auschwitz.

**LUGO**



**Investimenti e restauri di edifici**  
Discusso il Piano dell'Amministrazione Recupero di Rocca e Palazzo Malerbi  
A PAGINA 18



## Serata dedicata a Bach

La stagione concertistica del teatro Rossini di Lugo ripartirà il 13 febbraio, alle ore 20.30, con il recital del pianista iraniano Ramin Bahrami, impegnato in quello che è da considerarsi uno dei capolavori 'cult' della storia della musica, le Variazioni Goldberg BWV 968 di Johann Sebastian Bach. Il concerto era stato rinviato nelle passate settimane a causa di un incidente a Bahrami.

LA VOCE 27/1/05

## Riunita la Commissione consiliare per discutere del Piano degli investimenti pubblici 2005

# Recupero di Rocca e Palazzo Malerbi

Si vuole ridonare alla città due edifici monumentali di grande pregio storico

CRONACHE

LUGO - Dopo la presentazione della bozza di bilancio 2005, illustrata dal sindaco Raffaele Cortesi al Consiglio comunale, sono stati attivati gli incontri di confronto e approfondimento con le varie realtà istituzionali, associative e di partecipazione, per la definizione degli obiettivi programmati e la raccolta di eventuali pareri ed osservazioni. Al momento, si stanno svolgendo in tutte le frazioni e nei quartieri di Lugo le assemblee delle Consulte, aperte a tutti i cittadini. Sul fronte delle istituzioni sono in corso le riunioni delle diverse Commissioni consiliari e dell'assemblea dei capi gruppo, allo scopo di analizzare al meglio i temi trattati nelle sedute del consiglio comunale e fornire quindi ai consiglieri tutti gli strumenti conoscitivi, per meglio valutare e ponderare le scelte indicate dalla proposta di bilancio. Le Commissioni consiliari sono

organismi, composti da consiglieri, dei quali il Consiglio si avvale per l'approfondimento specifico delle tematiche da affrontare nel corso delle sedute. Sono tre ed hanno funzioni positive e consultive. Alla fine della scorsa settimana si è svolta la riunione della Commissione consiliare di secondo dipartimento, con all'ordine del giorno l'illustrazione del Piano degli investimenti pubblici per l'anno 2005. Su espresso invito del presidente della commissione, Fiorenzo Baldini, consigliere del gruppo di Rifondazione Comunista, hanno preso parte all'incontro anche gli assessori Secondo Valgimigli e Clara Caravita per approfondire in ogni dettaglio il piano investimenti 2005. Tra i vari progetti che verranno finanziati per il 2005, figurano 500.000 euro per il restauro e recupero della Rocca Estense ed altrettanti per il Palazzo Malerbi, da

tempo adibito a Scuola di musica. Per meglio chiarire quanto espresso in queste voci di progetto ci si è avvalsi della collaborazione di Giovanni Liverani, responsabile del servizio Patrimonio del Comune. Il tecnico ha attirato l'attenzione dei partecipanti in una dettagliata analisi dei due progetti non solo sotto il profilo tecnico. Attraverso un'accurata analisi storica ha arricchito la motivazione dell'intervento, del quale il prossimo bilancio copre solo un primo stralcio, per ridonare alla città due edifici monumentali di grande pregio storico. La Rocca a lavori ultimati, per stralci e progressivamente negli anni, potrà essere restituita nella sua interezza alla fruizione pubblica, incrementando l'interesse turistico per la città e contribuendo alla riqualificazione del centro per una sua migliore fruibilità da parte dei cittadini.

"Proprio sulla partecipazione dei cittadini, alle scelte dell'amministrazione - si sofferma Baldini - ritengo che la seduta sia stata una tappa importante nell'ambito del "bilancio partecipato". L'impegno deve essere concreto per coinvolgere i cittadini, cercando, per quanto riguarda gli amministratori, di "essere sempre maggiormente visibili e trasparenti, ascoltando le proposte e illustrando le scelte, con l'obiettivo comune della condivisione". "L'illustrazione delle scelte - prosegue Baldini - ci espone a critiche, ma quando queste sono costruttive ritengo siano una buona base per instaurare un dialogo efficace e produttivo tra Amministrazione e cittadino per portare avanti progetti concreti. L'incontro, svolto in un clima sereno e collaborativo, mi sembra abbia rappresentato una tappa importante in questa direzione".  
Amalio Ricci Garotti

## Contravvenzioni: novità introdotta da una sentenza della Corte Costituzionale

# Codice della strada, si cambia

CRONACHE

LUGO - Il comando di polizia municipale ha dato ampia diffusione ad una nota informativa su alcune modifiche al Codice della strada. Con sentenza n. 27 del 12 gennaio, depositata in Cancelleria il 24 gennaio, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 126-bis, comma 2, del codice della strada, nella parte in cui dispone che "nel caso di mancata identificazione, la se-

gnalazione deve essere effettuata a carico del proprietario del veicolo, salvo che lo stesso non comunichi, entro trenta giorni dalla richiesta, all'organo di polizia che procede, i dati personali e della patente del conducente al momento della commessa violazione". La Corte invece ha sentenziato che, nel caso

il guidatore non venga identificato, resta l'obbligo per il proprietario di fornire entro 30 giorni nome e numero della patente di chi ha commesso la violazione. Se ciò non avviene, a carico del proprietario scatta solo la multa. Secondo la Corte Costituzionale risulta essere "irragionevole" la previsione della

decurtazione di punti da effettuare nei confronti del proprietario, qualora questi, in caso di mancata identificazione del trasgressore, non comunichi i dati del conducente responsabile della violazione. L'articolo 126-bis, comma 2, pone a carico del proprietario un'autonoma sanzione personale,

che, incidendo sull'autorizzazione alla guida, prescinde dalla violazione di regole disciplinanti la circolazione stradale. La procedura adottata, a partire dal 24 gennaio, per la decurtazione dei punti è pertanto la seguente: non si tolgono più i punti se non c'è contestazione.

Nei verbali ancora da spedire deve essere inserita la dicitura del 190/8 con cui si invita il proprietario del mezzo a fornire i dati del conducente. Per coloro che non hanno ancora perso i punti perché non ancora inseriti e che comunque non hanno comunicato il nominativo dell'effettivo trasgressore, occorre inviare apposito e separato invito.

a.r.g.

# AMBIENTE In parti del terreno trovati metalli pesanti e diossine

## L'ex inceneritore bonificato con un milione della Regione

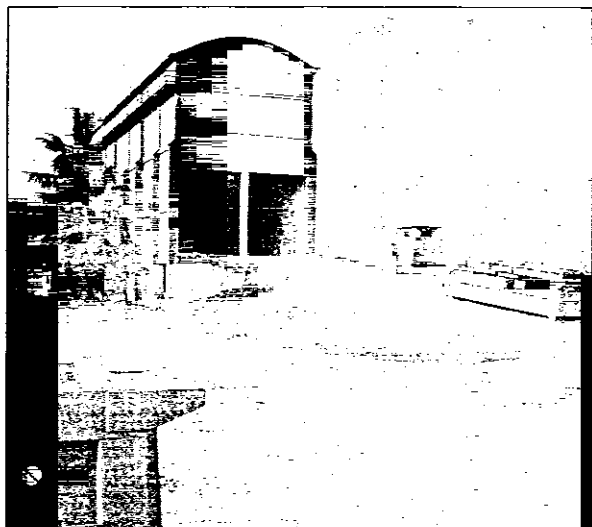
**Rifiuti, in arrivo due isole ecologiche nell'area delle Stuoie e vicino al Pavaglione**

Oltre ai lavori di bonifica dell'area dell'ex inceneritore in via S. Andrea, l'assessore comunale all'ambiente Fausto Bordini, annuncia altre novità riguardanti le politiche ambientali legate alla raccolta rifiuti. Presto entrerà in funzione l'impianto di compostaggio per il trattamento dei rifiuti organici nel polo gestito da Hera accanto alla discarica di Voltana. Nei prossimi mesi vedrà la luce una seconda isola ecologica nella zona di Lugo Sud-Madonna delle Stuoie, a disposizione anche dei cittadini di Cotignola, nella quale si potranno conferire rifiuti domestici e assimilabili negli appositi cassoni. Una terza è in programma in pieno centro. È confermato che entro il 2005, in un'area da individuare ma prossima al Pavaglione, sarà realizzata l'isola ecologica interrata. Il progetto si inserisce nell'ambito delle politiche di riqualificazione delle piazze. L'isola interrata, infatti, consentirà di togliere tutti i cassonetti distribuiti in centro e di sostituirli con i bocchettoni che spunteranno dal terreno. L'isola ecologica interrata, spiega Bordini, «non è altro che una sorta di stanza scavata sotto al manto stradale, nella quale trovano spazio i cassonetti destinati alla raccolta dei rifiuti. Ad ogni cassonetto corrisponde un bocchettoni che emerge dal terreno e che serve a convogliare i rifiuti conferiti esternamente dai cittadini. Il tetto scorrevole dell'isola ecologica interrata si apre soltanto nel momento in cui arrivano i mezzi attrezzati per svuotare il contenuto dei cassonetti». Un esempio di isola ecologica simile a quella che sarà realizzata a Lugo si trova a Cervia, dove, sottolinea Bordini, «sta funzionando bene. Ovviamente anche questo nuovo impianto sarà gestito da Hera alla quale è affidato il controllo di tutte le strutture e le modalità di raccolta dei rifiuti».

M.S.

Ora la notizia è ufficiale: la Regione finanziaria, con una cifra di 980mila euro, il progetto di bonifica dell'area dell'ex inceneritore di Lugo in via Sant'Andrea. L'impianto, avviato nel 1973, era stato dismesso nel 1991 e da allora era stato utilizzato, saltuariamente, come deposito di cassonetti o di contenitori destinati alla raccolta di rifiuti. L'intervento di bonifica è quindi atteso da anni, anche perché, in base all'indagine della zona commissionata ad Arpa da Team nel 2002 e completata da Hera, è emerso che alcune parti dell'area («circoscritte e non estese», sottolineano i tecnici) dove sorge l'inceneritore sono contaminate, a causa del deposito delle ceneri. In particolare, in alcune zone del terreno sono state trovate tracce di metalli pesanti, quali rame e piombo, mentre in altre parti le analisi del terreno hanno rilevato la presenza di diossine dovute appunto alla combustione dei rifiuti effettuata in anni nei quali non erano certo in vigore le rigide normative attuali. In base

**L'impianto lughese situato in via Sant'Andrea bruciò rifiuti dal 1973 al '91**



al progetto preliminare di bonifica preparato dal Comune, quelle parti di terreno in cui sono presenti diossine saranno asportate e trasportate in apposte discariche, mentre quelle dove sono presenti metalli saranno 'lavorate' e bonificate sul posto. Inoltre, verrà messa in sicurezza anche la faldina freatica, per evitare che eventuali sostanze inquinanti 'migmino', un evento che, sottolineano i tecnici della provincia, «comunque non si è verificato in tutti questi anni». L'intervento poi prevede anche la

demolizione dell'impianto, in cui sono presenti anche parti in amianto. L'area dell'ex inceneritore di via Sant'Andrea è attualmente di proprietà di Hera che la cederà al Comune, il quale, grazie anche al ruolo determinante della Provincia (a cui competono le politiche dei rifiuti), ha appunto ottenuto il finanziamento regionale che copre interamente i costi della bonifica. Ora, l'amministrazione comunale lughese dovrà presentare entro giugno il progetto definitivo dell'intervento e quindi avrà un anno di tempo per ap-

partarlo, «ma l'importante — sottolinea l'assessore comunale all'ambiente Fausto Bordini — è che finalmente sarà possibile, grazie alle sinergie tra entità locali ed Hera, realizzare una bonifica di cui in pratica si parla da circa 15 anni. Dopo questi lavori il Comune avrà così a disposizione un'importante area a poca distanza dalla città». E quale potrà essere il futuro di quella zona? «Non è stato ancora deciso — risponde l'assessore Bordini — e ci ragioneremo in questi mesi in attesa dei lavori».

Luca Suprani

**IL GIORNO DELLA MEMORIA** Tutto il programma delle iniziative nei comuni della Bassa Romagna

## Una giornata di film e studio

Sono parecchie le iniziative che si svolgeranno oggi in tutto il territorio della Bassa Romagna in occasione della Giornata della Memoria. Oggi gli studenti dell'Istituto tecnico 'Compagnoni' di Lugo presenteranno un lavoro multimediale sull'olocausto, nel corso di due incontri: alle 10.30 nell'aula magna del 'Compagnoni' e alle 20.30 nella sala del consiglio comunale alla presenza del vescovo Tommaso Ghirelli, del sindaco di Lugo Raffaele Cortesi e della giunta comunale. Il lavoro, realizzato dalle classi V M mercurio e IV G geometri coordinati dalla prof. Maria Luisa Casale, affronta i temi del Codice Enigma e della distruzione dei bambini nel campo di Terezin. «La storia ci offre esempi di ignoranza e infame miseria morale e spirituale, così come modelli esemplari di virtù e illuminata saggezza. Vorremmo semplicemente far luce su uno degli eventi più sconvolgenti della storia per trarre insegnamenti utili, affinché simili atrocità non si verifichino mai più». I dipendenti comunali di Lugo assieme a sindaco e giunta osserveranno un minuto di raccoglimento mentre alle 12 al portone esterno della Rocca in corrispondenza della lapide a ricordo dei

cittadini ebrei trucidati durante il periodo nazi-fascista, il sindaco terrà una breve commemorazione. Alle 20.45 consiglio comunale con commemorazione ufficiale alla presenza del vescovo Tommaso Ghirelli e del Rabbino della Comunità Ebraica di Ferrara Luciano Caro. Il Comune di Cotignola ricorderà l'olocausto con un film: stasera alle 21 all'aula magna della scuola media Varoli di via Alighieri 8 verrà proiettato «Rosenstrasse» di Margarethe Von Trotta. La pellicola prende il nome da una piccola strada di Berlino a fianco della Sinagoga dove c'era l'ufficio dell'assi-

stenza sociale della Comunità Israelita e dove nel 1943 centinaia di donne si riunirono per protestare contro la deportazione dei loro mariti, uomini di religione israelita, che erano stati imprigionati per essere destinati ai lager. A Fagnano alle 10 di stamattina l'Istituto scolastico «L. Battaglia» propone nei locali del Circolo Brainstorm di piazza Corelli 14 una originale lettura scenica realizzata e presentata dai ragazzi della Terza media, intitolata «Il sonder della ragione genera mostri». L'iniziativa, aperta al pubblico, è ad ingresso gratuito. Un'altra interpretazione originale, stavolta proposta dai giovanissi-

mi delle classi quinte elementari con letture e riflessioni e intitolata «Passaggio di memoria» verrà proposta nella stessa mattinata odierna all'interno della scuola elementare fagnanesa. Ad Alfonsine al Museo della battaglia del Senio inaugurazione della mostra «Resistere fino all'ultimo uomo» con opere e dipinti di Ilker Incerti e letture poetiche di Gian Ruggero Manzoni, che presenterà anche l'omonimo libro. La mostra resterà aperta fino al 10 febbraio (tutte le mattine 10-12, martedì, giovedì, sabato e domenica anche 15-18). Stamattina l'intero Istituto comprensivo scolastico ricorderà la Giornata della memoria per i ragazzi di Conselice e Lavezzola. Stasera alle 20 la scuola media di Conselice aprirà le porte a tutti per raccontare di un lavoro svolto dai ragazzi guidati dall'insegnante Rita Vitellio sulla storia del popolo ebreo e le sue persecuzioni. A Lavezzola sono in programma letture di brani e riflessioni sul film «L'isola in via degli uccelli» alla scuola media, la realizzazione di un grande puzzle e la discussione del film «Train de vie» alla scuola primaria; a Conselice dibattito con un reduce da un campo russo e riflessione sui film «L'orologio» e «La vita è bella».



**Pavaglione**

*Mauro Tamburini, impiegato*

**Le piace Lugo?**

Trovo la città bella ed accogliente sotto la maggior parte dei punti di vista. C'è qualcosa che non va? Manca forse una sua valorizzazione turistica e culturale. Mi riferisco alle rassegne o alle mostre di un certo spessore. Se fosse il sindaco cosa farebbe? Per migliorare la città eliminerei, nel più breve tempo possibile, il semaforo che sorge vicino alla Rocca Estense. Oltre a creare inquinamento, provoca notevoli rallentamenti alla viabilità cittadina.

CARLINO 20/11

**Al 'San Rocco' film in seconda visione a prezzi scontati per le famiglie**

«Cinema in famiglia» è il titolo della rassegna di film per ragazzi che si terrà in febbraio al cinema San Rocco di Lugo, in via Garibaldi 118. La rassegna, organizzata dall'oratorio Casa della Gioventù in collaborazione con la Banca di Credito Cooperativo ravennate e imolese, comprende 4 film, proiettati ogni domenica alle 14.30. Questi i film: 6 febbraio 'Spider-Man II', 13 febbraio 'Shrek II', 20 febbraio 'Mucche alla riscossa', 27 febbraio 'Gli incredibili'. Il costo del biglietto è di 2,50 euro, sia per bambini che per adulti. Il costo delle prime visioni, dicono gli organizzatori, «tende a penalizzare le famiglie numerose o a basso reddito. Abbiamo dunque ritenuto opportuno offrire alle famiglie l'opportunità di accompagnare figli e nipoti a film usciti pochi mesi fa a un prezzo molto vantaggioso».

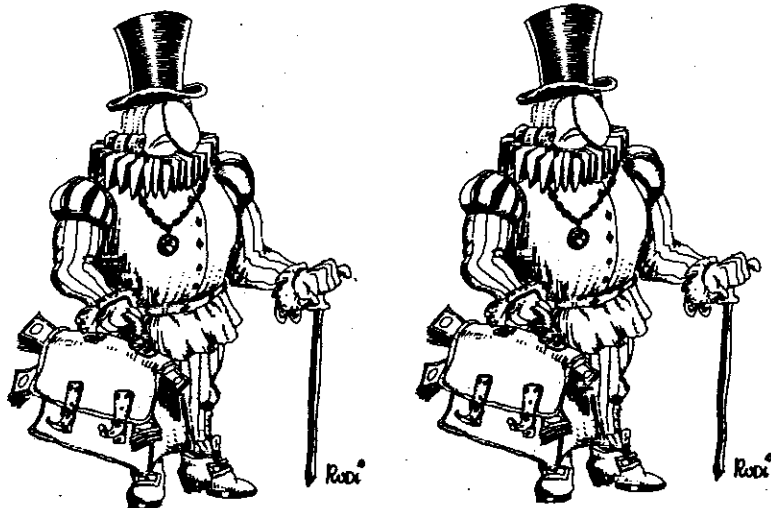
# Sei in Consiglio? Chissà quanto prendi!

di Gian Luca Baldrati

**I conti in tasca  
agli eletti e nominati  
nei comuni della  
Bassa Romagna**

Recentemente è stato approvato lo statuto regionale dell'Emilia-Romagna. Questo ha apportato modifiche al numero di componenti del Consiglio Regionale, portandolo da 50 a 67. A essere sinceri, quest'aumento di poltrone e, quindi, di stipendi, non ha generato particolari polemiche, tanto che, probabilmente, non è qualunquismo pensare che più poltrone facciano comodo a tutti. L'Emilia-Romagna è comunque in buona compagnia, perché quasi tutte le regioni hanno apporta-

continua a pagina 8



## Le multe sono uguali proprio per tutti?

37/4  
S. ANTONINO

Mentre avanza sempre di più il processo di coordinamento e di integrazione tra i dieci comuni dell'Area lughese, appaiono decisamente contraddittori e quanto meno in "controtendenza", i dati apparsi proprio in questi giorni, relativi ai consuntivi dell'attività dei corpi di polizia municipale.

Lascia infatti davvero perplessi il fatto che il numero delle contravvenzioni effettuate mediamente da ciascun agente dei Comuni di Lugo sia addirittura doppio rispetto a quello medio dei colleghi di Alfonsine e di Russi, compreso anche gli importi delle stesse san-

zioni incassate, il più alto in assoluto rispetto a tutti gli altri.

Il dato della diversa facilità di parcheggio tra le diverse città e della presenza del mercato comprensoriale del mercoledì, considerato che i divieti di sosta rappresentano come noto la maggior parte delle multe, non sembrano sufficienti a giustificare una diversità di comportamento tanto alta, addirittura il doppio. Del resto questo dato, quello della maggiore difficoltà a trovare un posto dove lasciare l'auto, dovrebbe essere ben noto anche alla stessa

Amministrazione Comunale, che

ovviamente non può significare chiudere gli occhi, ma semplicemente averlo come linea di indirizzo politico della struttura tecnica.

Ovvio poi che se il tempo-lavoro dei vigili di Lugo dedicato alle contravvenzioni è doppio rispetto a quello degli altri Comuni, ne dovrebbe risultare che ne risulti dimezzato quello dedicato alle altre attività, tra cui la prevenzione, se non si vuole pensare che i vigili di Alfonsine e di Russi.....

Arrigo Antonellini

CA 200608 29/11/2005

## La Settimana

**Lugo** - Si è celebrato l'anniversario di uno dei simboli italiani più importanti: la bandiera Tricolore. Diverse sono state le attività realizzate nella "giornata della bandiera", a ricordo del 208° anniversario del Tricolore, ideato dal lughese Giuseppe Compagnoni che lo propose, come bandiera della costituita Repubblica Cispadana, ai centodieci rappresentanti convenuti a Reggio Emilia il 7 gennaio 1797. Malgrado alcuni lodevoli propositi, secondo Rodolfo Ridolfi, consigliere regionale di FI, bisognerebbe incoraggiare maggiormente tutte le iniziative su questa storica ricorrenza, compreso l'apprendimento dell'inno nazionale di Mameli. (8 gennaio)

## Sei in Consiglio? Chissà quanto prendi!

continua da pagina 1

to cambiamenti simili e, a quanto pare, le proteste, anche altrove, sono state blande se non nulle. Il rischio è che le elezioni siano fissate prima dell'entrata in vigore delle statuto, quindi si debba utilizzare quello vecchio e i consiglieri restino solo 50.

Al di là dell'opportunità di aumentare, in un periodo di crisi, le poltrone, quindi le spese, proprio per non cadere nel qualunquismo, è il caso di dare un'occhiata anche quello che accade nella Bassa Romagna. C'è, infatti, la credenza comune che i politici, anche quelli locali, "facciano soldi" e si arricchiscano con la politica. Molti, interpellando il sottoscritto, pensavano che, diventando consigliere mi sarei "sistemato". Per questo siamo andati a verificare quali sono gli stipendi o i gettoni di presenza di Sindaci, Consiglieri e Assessori dei Comuni della Bassa Romagna, così che anche questo dato possa essere reso pubblico. Ecco il risultato.

Intanto la normativa nazionale, il Dm n. 119 del 4 aprile 2000, stabilisce che le indennità di funzione per i sindaci e gli assessori e i gettoni di presenza per i consiglieri siano fissati in relazione alle categorie di amministratori e alla dimensione demografica del comune. Si tenga presente che gli importi sotto riportati sono lordi. Guardando solo i casi in cui rientrano i comuni della Bassa Romagna, per i comuni che hanno fra i 1.001 e i 3.000 abitanti (Bagnara e Sant'Agata) l'indennità del sindaco, per dodici mesi, è pari a poco meno di 1.500 €. Da 5.001 a 10.000 abitanti (Conselice, Cotignola, Fusignano e Massa Lombarda) diventa quasi 2.800 €. Da 10.001 a 30.000 abitanti (Alfonsine, Bagnacavallo e Russi) quasi 3.100 €. Da 30.001 a 50.000 abitanti (Lugo) quasi 3.500 €.

Per i vicesindaci l'indennità corrisponde ad una percentuale di quella del sindaco, crescente al crescere della dimensione del comune. Per Bagnara e Sant'Agata corrisponde a quasi 290 €. Per Conselice, Cotignola, Fusignano e Massa Lombarda a quasi 1.400 €. Per Alfonsine, Bagnacavallo e Russi a più di 1.700 €. Per Lugo a più di 1.900 €.

Stessa regola per gli assessori, ma con un importo inferiore ai vicesindaci. Per Bagnara e Sant'Agata quasi 220 €. Per Conselice, Cotignola, Fusignano e Massa Lombarda meno di 1.300 €. Per Alfonsine, Bagnacavallo e Russi quasi 1.400 €. Per Lugo meno di 1.600 €.

Anche i presidenti dei consigli comunali hanno un'indennità. Per Bagnara e Sant'Agata quasi 150 €. Per Conselice, Cotignola, Fusignano e Massa Lombarda quasi 280 €. Per Alfonsine e Rus-

si quasi 310 €. Per Bagnacavallo e Lugo gli stessi importi degli assessori.

Ai consiglieri comunali spetta un gettone di presenza per ogni seduta di consiglio comunale o commissione consiliare. Per Bagnara, Conselice, Cotignola, Fusignano, Massa Lombarda e Sant'Agata circa 18 €. Per Alfonsine, Bagnacavallo e Russi più di 22 €. Per Lugo poco più di 36 €.

Le indennità (non i gettoni di presenza) possono poi essere aumentate di alcuni punti percentuali a seconda di alcune caratteristiche del comune. Prendendo per esempio Lugo, in quanto comune più grande della Bassa Romagna, si ha una maggiorazione del 3%, perché raggiunge la percentuale del 59% delle entrate proprie sul totale delle entrate. I comuni, con delibera di Giunta, hanno poi la possibilità di incrementare ulteriormente le indennità, ma solo fino ad un tetto massimo fissato dal DM del 2000. Per Bagnara e Sant'Agata fino al 10%, per Alfonsine, Bagnacavallo, Conselice, Cotignola, Fusignano, Massa Lombarda e Russi fino al 15%. Per Lugo fino al 20%.

Per seguire sempre l'esempio di Lugo, che ha deciso di applicare l'aumento solo al Sindaco, risulta: 4.276,88 € per 12 mesi per il Sindaco, 1.960,24 € per il vicesindaco, 1.603,83 € per gli assessori e per il presidente del consiglio comunale (che diventano 801,92 € per chi è lavora dipendente non in aspettativa). Come si vede non si tratta di cifre spaventose, tanto che il luogo comune del fare politica per arricchirsi, a livello locale non regge. Tra l'altro il dibattito sul fatto

che i politici debbano avere delle retribuzioni è antico e, se non si vuole che la politica sia esclusivamente un ambito per ricchi, è giusto che chi lavora, pure in una carica pubblica, e si deve assumere grosse responsabilità, venga retribuito.

Per concludere, possiamo controllare alcuni stipendi di chi lavora nel privato. Ci limitiamo all'esempio più semplice: il più alto dirigente della Cna percepisce una cifra equivalente a quella del sindaco di Lugo Raffaele Cortesi, che è però responsabile di un bilancio che ammonta a 32.558.060,00 € per la parte corrente e 10.893.520,00 € per gli investimenti.

Gian Luca Baldrati  
 gianluca.baldrati@poste.it

PS.: abbiamo riscontrato, presso il comune di Lugo, una certa inspiegabile reticenza nel fornire questi dati, peraltro pubblici. È vero che in alcuni comuni, soprattutto al sud e soprattutto dove governa il centrodestra (ma non solo), tramite alcune "furbate", il fare politica è diventato un affare. Oggi esiste una forma di diffidenza verso gli amministratori pubblici, ma è sbagliato che i nostri amministratori si facciano carico di un peccato originale che in realtà non hanno commesso.



## Facce di bronzo

### A proposito delle prese di posizione della Lega Nord

*I consiglieri della Lega Nord, Pattuelli e Lorenzetti, si sono autoproclamati difensori civici dei cittadini e "svelano" le grandi notizie, vale a dire i compensi di chi ricopre cariche ufficiali (notizie ufficiali e che non hanno bisogno di investigatori per essere trovate).*

*Il tono, come i lettori potranno notare leggendo (dopo queste brevi note) l'intervento dei due paladini, è sempre molto critico e sottolinea una tesi precisa: quei soldi sono troppi e sono cavati dalle tasche degli ingenui contribuenti.*

*Tutti, grazie ad una Costituzione considerata - dai leghisti - un rottame da buttare, hanno il diritto di esprimere le proprie idee, ma chi legge ha anche quello di fare alcune considerazioni.*

*Per parlare dei soldi pubblici bisogna avere, contemporaneamente, due caratteristiche: essere al di sopra di ogni sospetto e militare in movimenti cristallini e coerenti con le posizioni che enunciano.*

*Sul primo punto siamo tranquilli: Lorenzetti e Pattuelli sono cittadini al di sopra di ogni sospetto. Ma sul secondo qualche dubbio c'è: come si fa a parlare di Roma ladrona e poi, nella Finanziaria, inserire una "leggina" che dà soldi soltanto a due radio, e una di queste è Radio Padania?*

*E ancora: come può scagliarsi contro la lottizzazione un partito che fa assumere, come assistenti parlamentari, da due eurodeputati leghisti (Salvini e Speroni) rispettivamente il figlio e il nipote di Umberto Bossi?*

*Dal momento che la Lega si erge a difesa del cristianesimo ricordiamo ai due nostri consiglieri quel detto evangelico che più o meno suona così: "prima di guardare la pagliuzza nell'occhio del fratello, cerca la trave nel tuo". Oppure, più laicamente, potremmo dire che questi due hanno delle belle facce di bronzo.*

Sulla base della notizia, riportata da La Voce di Ravenna di domenica 16 gennaio alle pagg. 1-11), che l'ACER, l'azienda pubblica che gestisce le case popolari nell'intera Provincia di Ravenna, ha fatto ricorso ai tanto odiati condoni per "sanare" alcune "questioni di carattere fiscale", ci preme metterVi al corrente di come questa non sia l'unica situazione palesemente contraddittoria della sinistra nostrana.

Prendete, per esempio, Te.Am.

S.p.A., società a capitale interamente pubblico (vale a dire sotto il controllo totale dei Comuni del comprensorio lughese) che è rimasta proprietaria delle reti e degli impianti (condotte fognarie, reti idriche, terreni e quant'altro) necessari per erogare quei servizi ora gestiti da Hera (quindi i nostri padroni bolognesi ed i loro vassalli romagnoli se vogliono occuparsi del ciclo idrico, della raccolta dei rifiuti, della fornitura di gas, dell'illuminazione pubblica devono pagare l'affitto delle strutture a Te.Am.). Ecco, se si va a leggere il suo Bilancio d'esercizio 2003 ci si accorgerà con grande sorpresa che, a quanto pare, la logica del "predicare bene e razzolare male" non si è fermata a Bettino Craxi e Giulio Andreotti. Mentre la sinistra a tutti i livelli ed in tutte le salse criticava aspramente il Governo Berlusconi e s'indignava per la "finanza creativa" dell'ex-Ministro dell'Economia Giulio Tremonti, fatta a colpi di condoni e sanatorie, provvedimenti ritenuti a parole "amoralisti, anti-ambientalisti, quasi un'istigazione a delinquere", sapeva cosa facevano gli Amministratori di sinistra dei nostri Comuni attraverso Te.Am.? Ma è ovvio, presentavano proprio domanda di condono tombale per quasi 80.000 euro relativamente al comparto delle imposte dirette per gli anni 1997-2002 e di condono edilizio causa alcune "anomalie" nell'edificio che ospita il canile (vedi Bilancio d'esercizio 2003 pagg. 9 e 22)! D'altra parte, i "compagni" rappresentano da sempre un fulgido esempio di coerenza politica. E sapete chi è il Presidente di Te.Am.? L'ex Sindaco di Bagnacavallo e possibile prossimo candidato Consigliere Regionale per i DS, Mario Mazzotti, che per incamerare affitti fuori mercato da Hera (un patrimonio di oltre 110 milioni di euro rende annualmente 1 milione e 600 mila euro.) e gestire temporaneamente il canile intercomunale, percepisce 24.540 euro l'anno. E non è l'unico "privilegiato": nel Consiglio d'Amministrazione vi sono altre 4 persone che ci costano (eh sì, siamo sempre noi a pagare!) complessivamente circa 27.890 euro l'anno. Da ultimo, provate a chiederVi quanto si ridurrebbero le tariffe di acqua e rifiuti se si risparmiasse su burocrati e pseudo-dirigenti. Distinti saluti

**Federico Pattuelli, Segretario Provinciale "Lega Nord Ravenna",  
 Paolo Lorenzetti,  
 Capogruppo della "Lega Nord - Blocco Romagnolo" in Consiglio Comunale a Lugo (RA)**

# Oneri di urbanizzazione: le novità a Lugo

CENTONUNTO

Le illustra  
l'assessore  
Nicola Pasi

Il Sindaco di Lugo Raffaele Cortesi ha ribadito a più riprese che, nella costruzione del bilancio 2005 del Comune di Lugo, si è operato anzitutto su un'attenta razionalizzazione della spesa, al fine di salvaguardare qualità ed efficienza dei servizi pubblici. L'assessore all'edilizia privata, all'urbanistica ed all'assetto del territorio Nicola Pasi, scende nel particolare e chiarisce alcuni punti fondamentali di competenza del proprio assessorato.

**Quali sono i problemi di maggiore spessore che la Finanziaria pone agli Enti locali e nella fattispecie al Comune di Lugo?**

"La Finanziaria pone pesanti vincoli sull'autonomia fiscale degli Enti Locali a partire dalla conferma del blocco della compartecipazione al gettito Irpef e la riduzione dei trasferimenti. Pertanto, accanto ad un'attenta riduzione della spesa corrente, si è reso necessario un modesto aggiornamento delle entrate".

**In che modo si è affrontato il problema?**

"Nella definizione di tale manovra si è operato con due linee guida: la salvaguardia del potere di acquisto dei redditi medio-bassi e della competitività del territorio e delle attività economiche.

Non potendo agire sull'addizionale Irpef, la più progressiva delle misure fiscali, si è valutato di operare in due direzioni: un ritocco dell'Ici con esclusione della prima casa dove si conferma l'aliquota del 4,9 per mille (la più bassa della Provincia e tra le più basse della Regione) e una revisione delle entrate legate alla trasformazione del territorio che, come in quasi tutti i Comuni, anche a Lugo sono impiegate per oltre il 70% a copertura della spesa corrente.

Nella definizione di queste ultime si è anzitutto lavorato per una scelta di contesto che colloca Lugo Comune di classe II, come Faenza, con tariffe paragonabili o poco al di sopra dei Comuni della Bassa Romagna, tutti di classe IV.

Si è puntato su di una ripresa dell'attività edilizia evidenziata dai numerosi interventi di urbanizzazione in corso, su una revisione della quota di monetizzazione di standard, dove sono necessari e su un lieve ritocco degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione".

**Ritocco degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione: può scendere nei dettagli?**

"Si è scelto di non intervenire su-

gli oneri di urbanizzazione secondaria "U2" che di fatto costituiscono la quota tariffaria più significativa (oltre il 50% del totale) e di cui si conferma l'applicazione ridotta al 60% nelle frazioni.

Si prevede invece una revisione dei criteri di applicazione degli oneri di urbanizzazione primaria "U1" legati per definizione alle opere infrastrutturali al diretto servizio delle abitazioni (strade, parcheggi, verde, fognature, illuminazione) che, a fronte di una manutenzione, passano per le zone di completamento dal 30% al 45%, per il centro storico dal 24% al 36% e per le zone agricole dal 13% al 19,5%. Mi preme precisare che gli oneri di urbanizzazione primaria, anche alla luce degli aggiornamenti, di fatto costituiscono meno del 15% del totale tariffario e che non vengono applicati nelle zone di espansione, dove le opere infrastrutturali sono realizzate dal lottizzante.

A completamento della manovra, in luogo di un intervento più sostanziale sugli oneri di urbanizzazione primaria "U1" che in molti Comuni della Provincia sono già applicati al 100%, si è preferito affiancare un aggiornamento del contributo sul Costo di Costruzione.

Detto contributo, per cui si è attuato un incremento del 5%, si applica in maniera più equa su tutti gli interventi edilizi con aliquote percentuali a scalare che premiano tipologie costruttive più compatte: gli edifici pluri familiari hanno tariffe più basse rispetto alle case abbinate e a schiera e ulteriormente ridotte rispetto alle villette unifamiliari."

**Per quel che riguarda il contributo sul costo di costruzione, l'applicazione riguarda tutti?**

"Il contributo sul Costo di Costruzione non viene applicato alle attività produttive e all'edilizia residenziale convenzionata, salvaguardando in tal modo sia i principi di competitività economica del territorio che la sostenibilità delle politiche resi-



denziali.

Nell'aggiornamento delle aliquote si è rivisto il coefficiente di applicazione per attività direzionali e di commercio al dettaglio, allineandole a quelle dell'edilizia residenziale. In tal modo si è intervenuto dove, a fronte di un valore immobiliare e di mercato sensibilmente più alto rispetto a pari metri quadri di residenziale, il contributo versato sul Costo di Costruzione era di fatto inferiore."

**Un intervento di grande o lieve entità?**

"Credo vada sottolineata la modesta entità della manovra che porta ad un aumento complessivo degli oneri inferiore ai 5 euro/mq per l'edilizia residenziale in zona di completamento, di circa 2,5 euro/mq in centro storico e di 1,5 euro/mq nelle zone di espansione. Detti aumenti, se raffrontati ai valori di mercato degli immobili, che di fatto spesso sono arrotondati ai 50 euro/mq incidono, nel peggiore dei casi, per meno del 3 per mille. E sono di un'entità tale da non compromettere la competitività del territorio e da non giustificare alcun temuto rincaro del "costo casa".

**Qualche anticipazione sul futuro degli indirizzi di politica per la casa?**

"Sì, con l'Ufficio Casa stiamo predisponendo alcune misure di facilitazione all'acquisto della prima casa, quali l'accesso agevolato al credito e la definizione di politiche di edilizia residenziale che investano sia sull'Edilizia Residenziale Pubblica che su interventi più "soft", quali l'edilizia convenzionata e l'auto costruzione, capaci di dare risposta più ampia, concorrenziale e, allo stesso tempo, sostenibile per l'ente pubblico."

# Cultura a Lugo: si cerca una nuova rotta

**Proposte, suggerimenti e qualche silenzio**

Un'iniziativa intelligente, di quelle che di primo acchito danno subito un'immagine positiva di un'amministrazione da poco insediata, che segnano un clima nuovo, uno stile, che desidera marcare una stagione diversa. Mi riferisco all'assemblea pubblica che l'assessore alla Cultura Giovanni Barberini, unitamente al sindaco Raffaele Cortesi, ha convocato all'Ala d'Oro di Lugo, lunedì 10 gennaio. Un incontro per dare spazio alle diverse voci della città, per ascoltarne le esigenze e i bisogni, per progettare una politica culturale partecipata. Un esempio di democrazia diretta, come il vecchio Rousseau auspicava.

Io che a Lugo vivo da appartata osservatrice non ricordo un'altra iniziativa simile. Uno fra i presenti, dalla storia un po' più lunga della mia, e non mi riferisco all'età, rimarcava che l'ultimo incontro del genere risaliva a circa vent'anni prima. Le presenze sono state piuttosto numerose, e non solo da parte di coloro che di cultura si occupano per professione. A dimostrazione che il tema è sentito e urgente.

L'Assessore Barberini ha esordito esponendo le linee generali su cui la giunta intende muoversi e su cui ritiene necessario investire, pur in un contesto di risorse economiche limitate, che quindi comportano scelte oculate: - innanzi tutto elevare la qualità dell'offerta culturale del Teatro Rossini. Proporre spettacoli di qualità cercando tuttavia di contenerne i costi. Qualcuno ha suggerito l'idea che potrebbe essere il Teatro stesso a produrre opere, evitando la mera fruizione di altre compagnie.

- la valorizzazione della Scuola Malerbi e dell'archivio storico che possiede per fame un importante centro di cultura musicale.

- un rapporto più stretto e collaborativo con quanti a Lugo si occupano e creano cultura, offrendo l'opportunità di usufruire di maggiori spazi espositivi e di utilizzare il centro storico come luogo di rapporto diretto con la cittadinanza. La creazione di eventi culturali forti che, anche potenziando una rete fra le varie risorse del territorio, favoriscano un afflusso turistico, soprattutto estivo. Nell'auspicio di stimolare il confronto, il dibattito, una più ampia fruizione della cultura e dell'arte.

- la creazione di un vero e proprio museo dove raccogliere e conservare il patrimonio artistico lughese, in parte disperso, ritenendosi le Peschiere uno spazio inadeguato rispetto alle necessi-

tà cittadine.

- il potenziamento delle già ricche attività della Biblioteca comunale

- la sollecitazione dell'intervento privato nel sostegno alla cultura, rendendolo un investimento appetibile per le imprese del territorio.

Ne è seguito un dibattito piuttosto vivace, a testimonianza dell'esigenza di affrontare apertamente questioni sottaciute o rimandate, e della varietà delle istanze che le diverse componenti locali ritengono prioritarie: dall'esigenza di promuovere una maggiore consapevolezza delle problematiche ambientali, alla salvaguardia dell'impianto architettonico del paese che purtroppo ha subito alcuni scempi perpetrati per puri fini speculativi, dal sostegno allo studio della storia locale, alla costituzione di una consulta della cultura, dalla creazione di spazi pubblici utilizzabili senza un'eccessiva burocratizzazione, alla salvaguardia del cinema che anche da noi risentono di una forte crisi.

Il professor Fiorenzo Landi, fra altri, ha lamentato il mancato esercizio nel tempo, da parte di coloro che "fanno cultura", di un'adeguata coscienza critica nei confronti del potere, fenomeno che ha portato ad un progressivo degrado e stravolgimento dell'assetto territoriale, dove lo sviluppo economico ha coinciso con un generale proliferare di capannoni indistinguibili l'uno dall'altro. Se la cultura ha costi notevolissimi, lo stesso vale ancora più specificamente per l'ignoranza, è stato ripetutamente rimarcato. Riparare i guasti che essa ha prodotto e continua a produrre diventa oggi una delle priorità di molte amministrazioni locali.

Si è accennato anche al problema del rapporto fra le diverse culture. Tuttavia a questo proposito, a mio avviso, emergono alcuni silenzi. Prima di tutto quello riguardante la storia e il patrimo-

nio che la comunità ebraica ha lasciato sul nostro territorio. È vero che anche le amministrazioni passate molto hanno fatto per rimarcare e valorizzare l'importanza, che molti sono stati i contributi di studio e ricerca, ma manca un'istituzione che si occupi di un progetto unitario, che sia insieme centro organizzatore di quanto esiste e promotore di ulteriori ricerche. Così pure il tema della convivenza con "gli altri" non viene ancora avvertito come elemento fondamentale per la costruzione di una migliore qualità della vita. A Lugo oggi vivono, o comunque nuotano attorno alla città, alcune migliaia di stranieri, eppure il rapporto fra le diverse comunità è labile e relegato solo al mondo del lavoro, almeno nella generazione adulta. Le nostre vie iniziano a riempirsi di stranieri, ma in maniera imrisoria se ne incontrano al cinema, a teatro, in biblioteca, ai corsi dell'Università degli Adulti... insomma in tutti quei luoghi che costituiscono il tessuto culturale cittadino. Ritengo che Lugo sia sostanzialmente una città civile e accogliente, tuttavia manca un progetto che miri ad un incontro e ad una conoscenza più profonda e autentica delle altrui identità. Se non si costruiscono delle istituzioni ponte attraverso cui individuare o creare spazi comuni di convivenza, principi e riferimenti condivisi, crescerà fra noi una città invisibile e sconosciuta, che alimenterà diffidenza e insicurezza. Questo è l'inizio, ma i nostri ragazzi cresceranno con i giovani magrebini, albanesi, rumeni, ucraini, cinesi... e la qualità del loro "stare insieme" dipenderà molto da quello che noi oggi riusciamo a costruire. La crisi che oggi attanaglia paesi come Francia e Olanda, che pure ritenevamo modelli di riuscita integrazione fra etnie e culture diverse, stanno a testimoniare quanto sia difficile crescere insieme nel silenzio reciproco.

golferasi@yahoo.it

# Ancora Ogm

di G. L. B.

Nel numero scorso del giornale abbiamo dato l'informazione dell'approvazione del Consiglio Comunale di Lugo di un Ordine del Giorno che, adottando la legge regionale in materia, di fatto vieta di coltivare Ogm sul suo territorio e si dichiara Ogm-free. La legge regionale, come spiegato nel precedente articolo, sancisce il divieto fino alla fine del 2005, data oltre la quale tutte le regioni italiane saranno obbligate a redigere dei piani di coesistenza fra agricoltura Ogm, tradizionale e biologica, come imposto dal Governo con un decreto legislativo. Nel frattempo vi sono stati alcuni sviluppi a livello nazionale che

cambiano anche la situazione di Lugo ed è importante darne notizia. Il 20 gennaio scorso, alla Camera dei Deputati, sono stati approvati tre emendamenti identici (con la sconfitta del Governo) presentati da Verdi, Margherita e Lega Nord che di fatto eliminano la scadenza del 31 dicembre 2005 per la stesura dei vari piani di coesistenza regionali. Si tratta solo di un piccolo passo nell'opposizione agli Ogm, ma permetterà di valorizzare ulteriormente la scelta del Comune di Lugo e della Regione Emilia-Romagna.

gianluca.baldrati@poste.it

# La sicurezza si concentra

di Samuele Staffa

**Le indicazioni emerse da un incontro organizzato dalla Cna**

Con l'incontro tenutosi martedì 18 gennaio intitolato "Sicurezza, tutela dell'impresa, sviluppo economico" presso la sede della Cna a Lugo si apre un'importante stagione di dialogo tra enti locali,

forze dell'ordine ed imprese sul tema della sicurezza. Alla serata erano presenti il Sindaco di Lugo e rappresentante dell'Associazione Intercomunale Bassa Romagna Raffaele Cortesi, la comandante della Polizia Municipale Elena Fiore, il luogotenente dei Carabinieri di Lugo Paolo Torti, Scipione De Leonardis dirigente della Polizia di Stato e Mario Betti, presidente della Cna Lughese, a fare gli onori di casa. L'incontro, su un argomento di vivo interesse, ha visto una forte partecipazione della cittadinanza. Le associazioni della piccola e media impresa avevano da tempo lamentato alcuni epi-

continua a pagina 9



# La sicurezza si concerta

continua da pagina 1

sodi criminosi (visite notturne inaspettate) che avevano creato inconvenienti, in particolare modo, ai piccoli artigiani stanziati nelle zone produttive del lughese: episodi che, al di là del danno materiale immediato, possono interrompere i processi produttivi e portare un mancato guadagno, senza contare la percezione negativa di operare in un ambiente poco sicuro. Episodi sporadici, ma "fastidiosi" a cui era stata chiesta soluzione. Il sindaco Cortesi, a sua volta, ha da sempre preso in seria considerazione la questione sicurezza, come ha già ribadito in seno al Consiglio Comunale in occasione della presentazione del bilancio di previsione 2005. Il primo cittadino è deciso ad adottare, tra gli altri, due provvedimenti: un sistema di videosorveglianza, occhio vigile che possa scrutare le zone meno controllate, ed un servizio di prima assistenza in caso di furto, scippo e rapina già adottato, peraltro, in diversi Comuni della Bassa Romagna (Massalombarda, Bagnacavallo, Bagnara, Fusignano, Alfonsine e Russi). La convenzione Unisalute è stata rinnovata da questi Enti ed entrerà in vigore, per chi vi accede per la prima volta (i restanti dei 10 Comuni eccetto S. Agata), nel prossimo aprile. La convenzione assicura a tutte le vittime di furto, scippo o rapina l'intervento immediato di un tecnico (fabbro, falegname, elettricista) per riparare eventuali danni all'abitazione. Se non bastasse, prevede al pernottamento in albergo nel caso in cui questa sia inagibile. Chi si rivolgerà al numero verde gratuito 800-212477, inoltre, vedrà l'invio di una guardia giurata (se la casa rimane incustodita) ed un collaboratore domestico (per sistemare la casa): un vero e proprio esercito al servizio del danneggiato. Ma un evento del genere può portare con sé danni fisici oltre a quelli patrimoniali: è prevista l'assistenza medica e psicologica per chi, frustrato dall'episodio, non si senta più al sicuro tra le mura domestiche. Gli eventuali beni rubati non sono coperti dall'assicurazione. Il sindaco Cortesi: "I Comuni della Bassa Romagna hanno inteso proseguire l'impegno al contrasto della microcriminalità. Va detto che il fenomeno non ha un'elevata incidenza nella nostra area: anche i dati forniti dalle forze dell'ordine confermano il calo. Ad ogni modo, abbiamo deciso quest'intervento per assicurare un maggiore livello di sicurezza della comunità".

"La sicurezza", sottolinea De Leonardis della Polizia, "non si esaurisce nell'attività repressiva delle forze dell'ordine, ma deve vedere coinvolti

tutti gli anelli della catena costituita da istituzioni, media, associazioni di categoria... per garantire una politica di legalità. Ho fatto un'esperienza di 10 anni in Sicilia, una realtà molto differente e difficile: spesso i cittadini avevano paura nel rapportarsi con noi. Ma questo territorio gode di un fermo senso civico, impermeabile alla criminalità strutturata delle associazioni delinquenziali. L'elevato tenore di vita però, rende quest'area una zona di caccia molto ambita dalla criminalità predatoria proveniente da altre regioni. La situazione è tutt'altro che allarmante, ma dobbiamo continuare nella nostra opera di repressione e prevenzione. Quest'ultima, anche se meno visibile, è una fondamentale attività che deve vedere impegnate tutte le componenti sane della società. Per conseguire i risultati fino ad ora raggiunti è stata determinante l'attività integrata di Polizia, Carabinieri e Vigili. Il poliziotto di quartiere, strutturato come polizia di prossimità, sarà un fondamentale presidio del territorio e ci permetterà un approccio più capillare. Per quanto riguarda lo sviluppo economico, ritengo che gli investimenti nelle nuove tecnologie, sia da parte delle istituzioni (ad esempio la telesorveglianza) che delle imprese (ad esempio rivolgendosi ai fornitori di servizi internet più affidabili), siano fondamentali per il sereno esercizio della libertà d'impresa".

Aggiunge Paolo Torti dell'Arma dei Carabinieri: "Nel 2004 sono stati commessi, nel comprensorio lughese, 2436 reati, tra cui 1397 furti (soprattutto in abitazioni) e 13 rapine in banca. Vi sono stati molti scippi a donne anziane che, riportando lesioni fisiche in seguito alla caduta dopo l'aggressione, vengono ad integrare la fattispecie criminosa

della rapina. Abbiamo registrato un aumento delle truffe (in particolare frodi informatiche ed assegni rubati). L'unico fenomeno di estorsione, verificatosi a Voltana, è stato validamente contrastato ed ha portato all'arresto di uno slavo con gravi precedenti. E' stata di fondamentale importanza la collaborazione diretta dei cittadini: le notizie confidenziali hanno permesso in molti casi l'individuazione dei reati".

Puntualizza Elena Fiore della Polizia Municipale: "La normativa regionale, a dispetto della percezione comune, prevede come compito fondamentale della Polizia Municipale l'attività di polizia amministrativa, che va dalla contestazione degli illeciti amministrativi e la lotta al commercio abusivo, fino alla tutela urbana, rurale ed edilizia. L'attività di presidio delle strade coinvolge anche noi, ma in via secondaria: il codice della strada prevede la competenza principale della Polizia Stradale. Ad ogni modo, svolgiamo le nostre funzioni in maniera coordinata con le altre forze pubbliche. Siamo un punto di riferimento importante per il cittadino: lo scorso anno abbiamo raccolto 1092 richieste d'intervento, compiuto quasi 500 accessi nei locali commerciali e 1100 nei cantieri edili. Controlliamo anche le aree verdi (oltre 200 passaggi al Parco del Tondo). Su richiesta delle associazioni di categoria, abbiamo potenziato il presidio delle aree artigianali nelle ore notturne e nei festivi. Siamo intervenuti 28 volte su accampamenti abusivi di nomadi. Siamo impegnati al contrasto del lavoro nero, dell'abusivismo e degli illeciti commerciali con la Guardia di Finanza".

Betti, soddisfatto del confronto, ha concluso invitando i protagonisti della sicurezza a nuovi momenti di concertazione.

samuelestaffa@libero.it



# La sicurezza, vista dalla Cna

di Mario Betti



La Cna di Lugo ha inteso organizzare questo momento di confronto con i massimi rappresentanti delle Forze dell'Ordine sul territorio per affrontare in modo concreto le tematiche inerenti la sicurezza, dando seguito alle indicazioni emerse in un incontro pubblico organizzato dalla Cna provinciale il 25 novembre scorso presenti il Prefetto ed i comandanti provinciali delle Forze dell'Ordine.

Va detto subito che la situazione della provincia e del territorio lughese in particolare, per quanto riguarda il livello di sicurezza, è nel complesso sicuramente buona. Tutto questo trova le sue giustificazioni nel forte tessuto di aggregazione che esiste sul piano sociale ed istituzionale, nella buona qualità della vita, nell'alto tasso di occupazione, nel buon livello di servizi esistenti e nello sforzo che le forze dell'ordine ogni giorno sviluppano per garantire il rispetto della legalità e per prevenire tutti i fatti che possono minacciare la sicurezza dei cittadini.

Il nostro obiettivo con questa iniziativa è quello di fornire un contributo a costruire un sistema di cooperazione integrata fra le diverse componenti che debbono creare sicurezza. Occorre promuovere sempre più la sicurezza attraverso la prevenzione, il che significa progettare gli spazi delle città avendo come punto di riferimento fondamentale la sicurezza; promuovere l'integrazione nelle aree più delicate; rilanciare la coesione sociale. Attraverso iniziative come questa vogliamo fornire elementi per scongiurare un sentimento diffuso di insicurezza, perché questo vuol dire contribuire a creare un futuro alle nostre comunità.

Il sistema economico locale è incentrato principalmente sul vasto tessuto di imprese artigiane e piccole e medie.

La Cna nei comuni di Lugo, Cotignola, Bagnara di Romagna e S. Agata sul Santerno associa oltre 800 imprese e circa 2000 nel territorio dei dieci comuni dell'associazione della Bassa Romagna, in totale circa 5000 imprenditori. Partendo da questi presupposti la Cna attraverso queste iniziative vuol contribuire a diffondere nella cittadinanza e fra le forze sociali la cultura della sicurezza, nonché migliorare i rapporti fra i cittadini e le Forze dell'Ordine.

Parlare di sicurezza non vuol dire soffermarsi esclusivamente sui furti e le rapine ma anche su nuove e sempre più complesse forme di truffe e raggiri a cui le imprese sono esposte e nei confronti delle quali occorre essere attenti e preparati.

Studi recenti indicano che la domanda di sicurezza avanzata attualmente dai cittadini sembra dettata da una maggior maturità

acquisita nei confronti di queste problematiche. Tuttavia viene segnalata ancora una situazione caratterizzata da comportamenti improntati alla disattenzione ed alla sottovalutazione verso l'autoprotezione e la prevenzione da situazioni di rischio (lasciare porte e finestre aperte, far entrare in casa sconosciuti, ecc...).

La forte presenza di piccole e medie imprese crea una situazione di frammentarietà difficile da gestire dal punto di vista della sicurezza. Imprese che non si possono permettere un responsabile interno a tempo pieno; zone artigianali poste in posizione isolata dal centro cittadino ed in cui manca un controllo informale. Si rende necessario perciò lavorare per superare questa frammentarietà promuovendo iniziative e politiche ad hoc e su questo versante la Cna è disponibile a svolgere fino in fondo il proprio ruolo di coordinamento e di raccordo fra le istanze delle imprese e le forze dell'Ordine e le Istituzioni Locali.

Il tema della sicurezza è strettamente legato a quello della legalità ed al rispetto delle norme e dei regolamenti, per garantire uguali condizioni e regole di concorrenza sul mercato.

Questo vale per le norme che coinvolgono più propriamente la vita delle imprese ma anche quei comportamenti più generali che fanno riferimento al senso civico di tutti. Dare il senso che le regole esistono e vengono fatte rispettare è la testimonianza di un territorio sotto controllo e contribuire con i propri comportamenti a che ciò si realizzi rende un territorio sempre meno attaccabile da fenomeni malviviti.

Come Cna stiamo cercando di fare sempre la nostra parte in particolare sui temi dell'abusivismo, facendoci portavoce, nei confronti delle Istituzioni preposte, delle sollecitazioni provenienti dagli imprenditori associati.

Sempre più vogliamo considerare le forze dell'ordine dei partner con cui collaborare e confrontarsi al fine di rendere il nostro territorio impermeabile al diffondersi di fenomeni malviviti.

Non mi voglio dilungare oltre per non togliere spazio ai relatori che per la prima volta abbiamo l'occasione di averli riuniti tutti e di ricevere senz'altro un importante contributo.

Mario Betti è il presidente della Cna di Lugo